

corpo morale, non si potesse consentire di farsi concessionaria.

Non avendo così potuto la provincia eseguire per se stessa la linea, ha cercato chi avesse voluto assumerne la concessione.

E avrebbe trovato questo concessionario, ove non fosse stato sollevato un dubbio sulla convenzione fatta coll'Alta Italia riguardo a chi dovesse farne l'esercizio.

Nel tempo stesso in cui il Governo assegnava un milione al concessionario che avrebbe eseguita questa strada, stabiliva nella convenzione annessa alla legge che l'esercizio sarebbe stato operato dalla società dell'Alta Italia. Ma, come dissi, venne in campo il dubbio se, stando alle espressioni della convenzione, quella società fosse obbligata all'esercizio di una parte soltanto di quella linea, e non nella sua totalità da Cuneo a Bastia.

Ora io non credo che questo dubbio abbia il merito fondamentale, e che, se persone distinte ed intelligenti nella materia si facessero ad esaminarla, questa questione non potrebbe esistere.

La provincia ha insistito presso il Ministero affinché sciogliesse questo dubbio, perchè la Camera comprende bene come non è possibile che si presenti un concessionario a chiedere di eseguire una linea quando non si sa se debba esercitarla tutta o in parte soltanto.

Questa sola circostanza basta per dimostrare perchè la provincia di Cuneo non abbia mai potuto concludere nulla di definitivo a tale riguardo.

Il Ministero ha visto quante furono le istanze che gli vennero dirette dalla provincia affinché volesse adoperarsi per sciogliere questo dubbio. La provincia si è diretta anche alla società dell'Alta Italia, ma non si è potuto avere in risposta altro che *fate la strada e poi si vedrà*.

Ora, domando io, in questo stato di cose era mai possibile di trovare un concessionario?

Io credo che allo stato delle cose convenga anzitutto tentare di definire questo dubbio. Allora soltanto si vedrà se sia possibile trovare un concessionario.

Io ho l'intima convinzione che, trattandosi di una strada di soli 34 chilometri, per la quale c'è già un milione del Governo ed un milione e più della provincia e dei comuni, questo concessionario si potrà trovare. Se il ministro s'interessa a questo riguardo, io credo che nessun dubbio può esservi che questa strada possa eseguirsi.

Io ringrazio intanto il signor relatore, che nel suo discorso di ieri l'altro eccitava il ministro a fare in modo che veramente questo piccolo tronco fosse eseguito e non si trattasse di frazionarlo, concedendo otto o nove chilometri di una linea, che in totale non è che di 34 chilometri.

Del resto io debbo fare osservare alla Camera che,

se la provincia di Cuneo ha molte strade ferrate, in nessuna di queste strade, bisogna confessarlo, il Governo non vi ha concorso per niente. Ora dunque io credo che sarebbe un atto di giustizia, che farebbe il Governo verso la provincia di Cuneo e il suo capoluogo, se trovasse modo di ottenere l'esecuzione della totalità della linea Cuneo-Bastia. Io poi dichiaro che, se dopo essersi il ministro interessato per trovare modo di fare questa linea, non si potrà eseguire, io sarò il primo ad unirmi alla proposta dell'onorevole Garelli, con dividere in due parti la concessione, qualora esista una domanda seria di concessione per una parte soltanto.

Se non è possibile di eseguire tutta la linea, consento anch'io che, se si può, se ne eseguisca almeno una parte, ma allo stato attuale non sarebbe nè giusto nè conveniente di abbandonare i tentativi di eseguirla per intero, e ciò nell'interesse comune di Cuneo e di Mondovì.

Questo tronco mette in comunicazione col mare tutta la provincia di Cuneo, che è di 600,000 abitanti. Qui non è questione di danaro, non si domanda altro che il signor ministro adoperi la sua influenza, che in questioni pratiche ha una grande efficacia.

Quindi io conchiudo col pregare il ministro a far sì che questo dubbio sia sciolto e in breve tempo. Se realmente non si potrà ottenere un concessionario sulla totalità della linea, ne conceda pure un tronco parziale con giusta partecipazione al sussidio stabilito dalla legge in favore di questa concessione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Brunet, la prego di venire ad una conclusione.

**BRUNET.** La mia conclusione l'ho indicata. Io credo che essa sia giusta e ragionevole. Quindi spero che verrà accolta favorevolmente.

**PRESIDENTE.** Onorevole Ranco, ha la parola, ma la prego di non aprire un'ampia discussione su questo punto.

**RANCO.** Sarò brevissimo, mi limiterò semplicemente ad appoggiare la proposta dell'onorevole Garelli fatta al ministro dei lavori pubblici, che si riassume nell'eccecitamento già dato dall'onorevole relatore nella sua elegantissima relazione e nello splendido discorso che ha fatto alla Camera, e l'appoggio tanto più con piacere, inquantochè io sono intimamente convinto che quando la proposta fatta dall'onorevole Garelli venisse accolta dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, e che la legge fosse presentata alla Camera e da questa approvata, si verrebbe ad assicurare non solo la costruzione del piccolo tronco che sta così a cuore, ed a ragione, all'onorevole deputato di Mondovì e che tende da Mondovì a congiungersi colla ferrovia di Savona nei pressi di Bastia o Carrù, ma verrebbe, ad un tempo, chechè ne dica in contrario l'onorevole Brunet, verrebbe a facilitare la costruzione del rimanente tronco che da Mondovì tende a Cuneo. Infatti il solo e, direi